



**VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO
DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE
DI RIFERIMENTO**

Agosto 2023

95B11/WB07

ECOPROGETTI

INDICE

	Pag.
1. <u>PREMESSE</u>	1
2. <u>MODALITA' DI VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO</u>	2
3. <u>APPLICAZIONE DEI CRITERI DI VERIFICA</u>	4

ECOPROGETTI

1. PREMESSE

Nell'ambito della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, che la Vitale Barberis Canonico S.p.A. è in procinto di presentare, è richiesto di effettuare la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, c. 1, lett. V-bis del D.Lgs. 152/06.

Le modalità con cui svolgere la verifica, ed eventualmente redigere la relazione di riferimento (se necessaria), sono contenute nel D.M. 95//2019.

La relazione di riferimento riguarda lo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, al fine di poter procedere ad un confronto con le condizioni verificabili al momento della cessazione definitiva delle attività.

ECOPROGETTI

2. MODALITA' DI VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO

Le modalità per la verifica sono riportate nell'Allegato 1 del D.M. 95/2019, che ricalca il precedente (e annullato) D.M. 272/14.

Le fasi previste sono tre, elencate nel seguito.

- 1) Occorre valutare la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione determinandone la classe di pericolosità, in base alla classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008. Bisogna tener conto anche dell'eventuale formazione di prodotti intermedi di degradazione pericolosi.

Se non sono presenti sostanze pericolose, non si è tenuti all'elaborazione della relazione di riferimento. Se sono presenti, si passa alla seconda fase.

- 2) Per ciascuna sostanza pericolosa si determina la massima quantità di sostanza utilizzata, prodotta, rilasciata (o generata quale prodotto intermedio di degradazione) dall'installazione alla massima capacità produttiva. Nel caso di più sostanze pericolose, si sommano le quantità delle sostanze appartenenti alla stessa classe di pericolosità. Il valore così ottenuto per ciascuna classe si confronta con il valore di soglia riportato nella tabella seguente:

Classe*	Indicazione di pericolo, secondo il reg. (CE) n. 1272/2008 (fra parentesi l'indicazione corrispondente secondo la precedente Direttiva 67/548/CEE)	Soglia (kg/anno)
1	H350 (R45), H350i (R49), H351 (R40), H341 (R68), H340 (R46)	≥ 10
2	H300 (R28), H304 (R65), H310 (R27), H330 (R26), H360d (R61), H360f (R60), H361d (R63), H361f (R62), H361fd (R62-63), H400 (R50), H410 (R50-53), H411 (R51-53), R54, R55, R56, R57	≥ 100
3	H301 (R25), H311 (R24), H331 (R23), H370 (R39/23; R39/24; R39/25; R39/26; R39/27; R39/28), H371 (R68/20; R68/21; R68/22), H372 (R48/23; R48/24; R48/25)	≥ 1.000
4	H302 (R22), H312 (R21), H332 (R20), H412 (R52-53), H413 (R53), R58	≥ 10.000
*	1: Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette) 2: Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente 3: Sostanze tossiche per l'uomo 4: Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente	

ECOPROGETTI

Nel caso in cui non sia raggiunta alcuna soglia, il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento. In caso contrario si passa alla terza fase per le sostanze pericolose che hanno concorso al raggiungimento delle soglie.

Per ciascuna sostanza che ha determinato o ha concorso a determinare il superamento delle soglie, deve essere effettuata una valutazione della reale possibilità di contaminazione.

A tale scopo si deve tener conto delle proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose (solubilità, persistenza, ecc.) e delle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito (granulometria del terreno, presenza di strati impermeabili, profondità della falda, ecc.).

Se risultano adottate particolari cautele nella gestione delle sostanze pericolose (bacini di contenimento, opportune precauzioni per movimentazione e stoccaggio, ecc.) a protezione del suolo e delle acque sotterranee, le stesse potranno essere tenute in considerazione al fine di determinare la possibilità di contaminazione.

Se al termine di questa terza fase emerge che vi è un'effettiva possibilità di contaminazione connessa alla presenza di una o più sostanze pericolose, tali sostanze sono considerate "pertinenti" ed in rapporto ad esse occorre elaborare la relazione di riferimento, con i contenuti ed i criteri elencati negli Allegati 2 e 3 del D.M. 95/2019.

ECOPROGETTI

3. APPLICAZIONE DEI CRITERI DI VERIFICA

L'applicazione delle modalità di verifica, illustrate nel paragrafo precedente, al caso concreto dello Stabilimento di Pratrivero della Vitale Barberis Canonico S.p.A., porta alla definizione del *Prospetto delle materie prime pericolose* allegato alla presente relazione (Allegato 1).

Tale prospetto è redatto a partire dall'elenco delle materie prime utilizzate in stabilimento presentato nella Scheda F, scheda che è parte integrante della documentazione allegata alla domanda di AIA, ed è relativo all'anno 2022.

Il prospetto contiene l'elenco delle materie prime pericolose suddivise per frase di rischio, aventi rilevanza ai fini della verifica in oggetto, perché contemplanti frasi di rischio comprese nella tabella del paragrafo precedente; i prodotti che sono caratterizzati da più di una frase di rischio, sono contati solo nella classe di rischio più severa (con soglia più bassa).

La quantificazione degli utilizzi annui per ciascuna classe di pericolosità porta al prospetto seguente:

- Classe 1: 0 kg
- Classe 2: 45.144,22 kg/anno, di cui 8.282,46 kg/anno sono coloranti in polvere, 2520 kg/anno sono coloranti in fase liquida, 280 kg/anno sono un solvente smacchiatore (Texi' 2250), 30.816,76 kg/anno sono ausiliari liquidi, 3.245 kg/anno sono sodio ipoclorito in soluzione
- Classe 3: 40.357,78 kg/anno, costituiti in toto da acido formico in soluzione acquosa all'85%
- Classe 4: 66.903,30 kg/anno, di cui 30.880,84 kg/anno sono coloranti in polvere, 2.660 kg/anno sono coloranti in fase liquida, 32362,46 kg/anno sono ausiliari liquidi.

Con l'eccezione della Classe 1, in ciascuna delle altre Classi viene superato il valore soglia.

E' dunque necessario verificare la possibilità di contaminazione, sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze e delle modalità di stoccaggio e impiego, che, per i prodotti sopra elencati sono le seguenti:

ECOPROGETTI

- **Coloranti in polvere e liquidi.** Sono prodotti consegnati in scatole e fusti e successivamente movimentati in modo completamente automatico, in locale isolato, sotto aspirazione: il prodotto è pesato, inviato a un dissolutore e infine trasferito alla macchina di tintura da un sistema robotizzato.

L'intera area di movimentazione (scarico automezzo e stoccaggio su scaffalatura) è attrezzata con pavimentazione impermeabilizzata e convogliamento di eventuali liquidi a pozzetto di sentina.

I fusti e le scatole sono accuratamente svuotati e stoccati in area attrezzata per impedire qualsivoglia dilavamento.

Le acque contaminate con tali coloranti sono avviate all'impianto di trattamento delle acque reflue dove sono sottoposti a degradazione.

Se ne ricava che, per le modalità di stoccaggio e utilizzo, i coloranti indicati non sono passibili di produrre contaminazione ambientale.

- **Ausiliari di tintoria.** Sono prodotti utilizzati in liquido, consegnati in fusti o tanichette da 1000 l e successivamente movimentati in modo completamente automatico a mezzo pompe.

L'intera area di movimentazione (scarico automezzo e stoccaggio) è attrezzata con pavimentazione impermeabilizzata e convogliamento di eventuali liquidi a pozzetto di sentina.

Le acque contaminate con tali prodotti sono avviate all'impianto di trattamento delle acque reflue dove sono sottoposti a degradazione.

Se ne ricava per le modalità di stoccaggio e utilizzo, gli ausiliari elencati non sono passibili di produrre contaminazione ambientale.

- **Acido formico.** E' un prodotto utilizzato in fase liquida, consegnato e movimentato a mezzo autocisterna e pompa e inviato allo stoccaggio di stabilimento, costituito da serbatoio in PE incamiciato, provvisto di adeguato bacino di contenimento, al chiuso.

La zona di carico/scarico è scoperta ma eventuali spandimenti sono convogliati a una vasca di raccolta, posta sottopavimento, e di qui avviata alla rete fognante di stabilimento e quindi al depuratore.

Il prodotto è dosato automaticamente alle macchine di tintura.

E' un prodotto decomponibile e volatile, che non presenta caratteristiche di persistenza.

ECOPROGETTI

Sia per le caratteristiche chimico-fisiche, sia per le modalità di stoccaggio e utilizzo, l'acido formico non è passibile di produrre contaminazione ambientale.

- **Texi 2250.** E' uno smacchiatore liquido usato alla bisogna su appositi banchi di controllo tessuto. Il consumo è di 280 kg/anno. E' stoccato in fusti e portato in fusti nel sito di utilizzo, dove viene caricato in un serbatoio di distribuzione; da questo giunge per gravità agli utilizzi. Il prodotto è nebulizzato sul tessuto da smacchiare e rimane in ambiente (valori misurati al di sotto dei LEL previsti); in un caso è aspirato e espulso all'esterno. Dalla scheda di sicurezza si ricava che il prodotto non presenta caratteristiche di bioaccumulabilità, sebbene siano indicati rischi di persistenza nell'ambiente acquatico. Tuttavia le modalità di stoccaggio e utilizzo portano a considerare minimo il rischio di contaminazione ambientale da parte del Texi 2250.

- **Soluzione di sodio ipoclorito.** E' un prodotto utilizzato in fase liquida, consegnato e movimentato a mezzo fusti posizionati all'interno di adeguato bacino di contenimento, al chiuso. Il consumo è di 3245 kg/anno.

La zona di carico/scarico è scoperta e eventuali spandimenti sono convogliati a una vasca di raccolta, posta sotto pavimento, e di qui avviata alla rete fognante di stabilimento e quindi al depuratore. il prodotto non presenta caratteristiche di bioaccumulabilità.

Sia per le caratteristiche chimico-fisiche, sia per le modalità di stoccaggio e utilizzo, il sodio ipoclorito non è passibile di produrre contaminazione ambientale.

Per i prodotti sopra considerati, le modalità di stoccaggio e le precauzioni nella manipolazione, oltre che le caratteristiche chimico-fisiche di ciascuno, portano ad escludere la possibilità di contaminazioni.

In virtù dei risultati delle verifiche svolte e sopra descritte, si ritiene che Vitale Barberis Canonico S.p.A. non sia tenuta all'elaborazione della relazione di riferimento.

Il relatore
Ing. Flavio Baldassarri
Dr. Ing. Flavio Baldassarri
Ordine Ingegneri Prov. Torino
n. 6638 V

